

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi
Scuola Elementare "Anna Frank"

Alla scoperta delle fiere e dei mercati di Carpi



Carpi, 2004



L'archivio, disegno di Alessia P.

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi
Scuola Elementare "Anna Frank"

Alla scoperta delle fiere e dei mercati di Carpi

Carpi, 2004

L'officina della Storia.

Laboratori di Storia Locale a.s. 2003/2004

Classe 4A, Scuola Elementare "Anna Frank"

Coordinamento: *Paola Borsari, Emilia Ficarelli*

Insegnante: *Lucia De Blasi*

Tutor: *Cecilia Tamagnini*

Editing: *Cecilia Tamagnini*

In copertina: *Veduta della Piazza*, disegno a pastello di Silvia S.

Introduzione: l'insegnante

Lo studio della storia nella scuola elementare non deve essere inteso come semplice narrazione di fatti, bensì come "ricostruzione" sulla base di documenti.

E' questa la motivazione principale per la quale si è deciso di prendere parte al progetto promosso dall'Archivio Storico "L'Officina della Storia".

Il termine *officina* è il più appropriato ad indicare l'uso di una metodologia attiva nello studio della storia: il piacere di ricercare e di scoprire pian piano quel che è successo in passato, attraverso un contatto diretto con le fonti.

Grazie alla collaborazione con l'Archivio Storico Comunale, abbiamo condotto un'interessante ricerca storica riguardante le *fiere* e i *mercati*.

Volendo esprimere un giudizio sul lavoro svolto, si può affermare che i bambini hanno dimostrato subito interesse e buona partecipazione nei confronti delle varie attività svolte, dal lavoro sui documenti alla visita alla mostra.

Ciò che, secondo me, ha avuto una grande importanza è stata la possibilità di lavorare in piccoli gruppi, nei quali i bambini hanno potuto confrontarsi su determinati argomenti e quindi hanno costruito "in gruppo" un pezzo di storia: hanno svolto, per una volta, il lavoro degli storici alla ricerca di informazioni e notizie riguardanti il passato.

Complessivamente, ritengo che l'esperienza con l'Archivio sia stata estremamente positiva e credo sia molto importante poter far vivere questo tipo di esperienze ai bambini, che sviluppino senso critico e curiosità.

Lucia De Blasi
insegnante

Introduzione: il tutor

Devo ammettere che, iniziando il lavoro con la classe, ero scettica sul reale coinvolgimento che potevano percepire i bambini: l'argomento scelto, le *fiere* e i *mercati*, sembrava forse un po' troppo complicato, troppo dilatato nel tempo, con fonti in molti casi manoscritte e quindi di difficile lettura. Inoltre presupponeva una conoscenza dei luoghi del centro storico, che in molti casi anche le persone più adulte non hanno, una cognizione precisa degli spazi e delle funzioni e dell'importanza che essi hanno rivestito nel tempo.

Il mio scetticismo è però svanito nel momento in cui ho incontrato la classe. Sin dalla prima visita in archivio, mi sono trovata davanti ad un gruppo coeso, attento, incuriosito, con voglia di conoscere e di lavorare, che si è fatto poco scoraggiare dalle difficoltà che il lavoro di volta in volta presentava.

I bambini hanno lavorato con metodi corretti, integrando i commenti dei documenti con informazioni tratte dai testi in bibliografia; hanno imparato a riconoscere i luoghi della città, riuscendo anche a districarsi nella toponomastica cittadina cambiata con il trascorrere degli anni; hanno mostrato un interesse vivo per gli argomenti trattati, nonostante molti di loro non siano originari di Carpi; sono stati in grado di riassumere autonomamente la loro esperienza di "storici" scrivendo gli articoli per il giornalino della scuola.

Credo che i bambini abbiano vinto la scommessa, fatta con me, ma anche con la conoscenza della storia e il lavoro sulle fonti.

Cecilia Tamagnini
tutor

Primi passi...

Quest'anno con la nostra classe stiamo collaborando con l'Archivio Storico Comunale di Carpi, per effettuare una ricerca molto interessante riguardante le **Fiere** e i **Mercati**.

Prima di cominciare la ricerca vera e propria, il 19 Gennaio ci siamo recati in biblioteca e abbiamo, in primo luogo, conosciuto la nostra tutor, Cecilia, cioè colei che ci aiuterà in questa nuova avventura.

Subito dopo lei ci ha invitato a riflettere sulla differenza esistente tra una fiera e un mercato; ognuno di noi ha espresso la sua opinione e poi, grazie a dizionari enciclopedici, abbiamo scoperto che:

- a) il **Mercato** rappresenta il punto d'incontro fra venditori e compratori, che si svolge ogni settimana, generalmente nelle piazze principali delle città.
- b) la **Fiera** invece è un grande mercato che si tiene nei giorni di festa.

Quindi siamo arrivati alla conclusione che la differenza esistente fra una fiera e un mercato è che la fiera si svolge nei giorni di festa, mentre il mercato è ordinario, quindi si svolge settimanalmente.

Dopo aver colto questa prima importante differenza, Cecilia ci ha consegnato un foglio sul quale erano indicati tutti i mestieri che venivano praticati al mercato, secondo quanto si dichiarava nel censimento del 1870. Alcuni dei mestieri praticati all'epoca sono scomparsi; altri hanno subito una modifica nel nome, altri invece vengono praticati ancora oggi.

A questo punto ci siamo fermati e ci siamo dati appuntamento in archivio per proseguire la nostra ricerca.

La visita in Archivio

Il 26 Gennaio siamo arrivati a scuola verso le 8:15; le nostre maestre ci hanno distribuito i cartellini indicanti i nostri nomi per le uscite e dopo ci siamo avviati verso la fermata dell'Arianna, con il quale poi saremmo andati in archivio.

Siamo giunti nel Piazzale Re Astolfo e siamo entrati in archivio.

Appena dentro, ci siamo subito resi conto che si trattava di un luogo silenzioso perché c'erano delle persone che stavano effettuando delle ricerche con molto silenzio, così come in biblioteca.

Siamo saliti al 2° piano dove ci aspettava Cecilia, la nostra tutor. Lei ci ha salutato e subito ci ha fatto notare che prima in quel luogo c'erano delle prigioni perché nei muri erano presenti delle piccole finestrelle delle celle dei prigionieri.

(Nicolò – Andrea – Serena – Sara – Rosa – Marianna)

Descrizione Sala delle Conferenze o dei Cimieri

In questa sala si svolgono importanti incontri e grandi iniziative culturali; gli affreschi presenti sono stati riscoperti nel corso dei recenti restauri.

La Sala dei Cimieri si chiama così appunto per gli affreschi che si trovano nei fascioni superiori, risalenti al 1400, che rappresentano possibili tornei svoltisi in piazza Martiri; il "cimiero" è infatti l'ornamento che si poneva un tempo in cima all'elmo.

Nella Sala ci sono dei grandi armadi di legno azzurro del 1700 nei quali sono custoditi i documenti dei notai. La raccolta parte dal XIII secolo fino agli anni '80 del XIX secolo.

(Chiara – Riccardo – Rizwan – Mauro E. – Marcello)

Abbiamo imparato che ...

La nostra tutor ci ha fatto accomodare nella Sala dei Cimieri e ha cominciato a spiegarci un sacco di cose interessanti; prima di tutto abbiamo compreso il significato della parola **Archivio**: raccolta privata o pubblica di documenti destinati ad essere conservati.

Cecilia ci ha subito fatto vedere alcuni documenti molto antichi scritti su carta pergamena, una carta molto pregiata e altri scritti su carta normale.

Erano presenti anche molti documenti scritti e conservati in modo un po' particolare; la **Filza**, ad esempio, è così costituita: ci sono tanti fogli uno sull'altro che presentano al centro un foro, che serviva per far passare un filo; in questo modo ogni foglio poteva essere facilmente sfilato e poi rimesso al proprio posto. La Filza poteva spesso contenere documenti non molto importanti o documenti di "brutta", che dovevano poi essere ricopiati in bella copia.

Abbiamo inoltre scoperto che i documenti dei notai non potevano essere visionati prima dei cent'anni da quando erano stati scritti.

Per quanto riguarda la nostra ricerca su Fiere e Mercati, abbiamo visto negli Statuti del 1350 un documento riguardante la festa del patrono, con un'invocazione scritta in latino; inoltre abbiamo scoperto che a Carpi il mercato, molti anni fa, era suddiviso in vari luoghi della città: ad esempio, il mercato delle verdure si trovava in piazza Garibaldi, quello del bestiame, invece, si trovava vicino alla chiesa di San Bernardino.

(Federica – Samanta – Alessia – Ilenia – Davide – Fabio)

Il terzo piano

Dopo aver visitato la Sala dei Cimieri, ci siamo recati al 3° piano e abbiamo visitato i Depositi superiori.

E' una stanza un po' particolare: c'è un lungo corridoio e sul lato destro un grande armadio di colore grigio; in realtà questo armadio, pigiando un semplice tasto, diventava tanti scaffali dove sono contenuti tantissime **Buste**, cioè libri e documenti, tutti sistemati in base alla persona che li ha scritti e all'anno. I documenti partono dagli inizi del XVI secolo ad oggi e riguardano soprattutto dati anagrafici e di finanza.

L'armadio è così costituito per evitare che, in caso d'incendio, vadano persi tutti i documenti importanti.

(Anis – Silvia – Ciro – Martina – Mauro S.)

La visita alla mostra e ai luoghi di mercato

Abbiamo proseguito la nostra ricerca effettuando la visita guidata alla mostra "IL MERCATO, LE FIERE, LA CITTA'", organizzata dal Comune di Carpi.

La visita alla mostra

All'entrata ci aspettava Cecilia, la nostra tutor che ci ha fatto da guida.

La mostra era costituita perlopiù da fotografie che rappresentavano i diversi luoghi della città adibiti a mercato, come ad esempio Piazza Garibaldi. A proposito di Piazza Garibaldi, alla mostra Cecilia ci ha fatto notare un documento nel quale si dichiarava che dal 1822 in poi il mercato dei generi alimentari venne spostato dalla piazza attuale in piazza Garibaldi.

Le fotografie presenti alla mostra non raffiguravano solo la città di Carpi, ma anche città vicine come Mantova, Modena e Bologna.

I documenti, invece, potevano essere regole generali per il mercato o le fiere o avvisi particolari per alcune speciali categorie, come ad esempio barbieri o mercanti di bestiame.

Oltre a documenti riguardanti specificatamente il mercato, erano presenti in mostra:

- Avvisi per gli spettacoli che si tenevano in occasione delle fiere
- Utensili vari, come bilance utilizzate dai mercanti per pesare la merce.

Per quanto riguarda gli Avvisi per gli spettacoli, c'è da dire che all'interno delle mura cittadine venivano esposti vari manifesti abbastanza grandi, quasi come cartelloni pubblicitari che informavano sugli spettacoli che venivano tenuti perlopiù in teatro; sui manifesti veniva riportato il prezzo da pagare e naturalmente non tutta la gente poteva permettersi di andare a teatro, ma solo la gente più ricca.

Alla mostra erano presenti alcuni antichi oggetti utilizzati dai mercanti per vendere la loro merce: erano presenti diversi tipi di bilance, come ad esempio le **stadere**, bilance con un solo piatto e un lungo braccio graduato sul quale scorre un peso equilibratore; le **bascule**, bilance con ampio piano di carico, in grado di equilibrare con piccoli pesi carichi decine di volte maggiori e **bilance a bracci uguali**.

Naturalmente il tipo di bilancia utilizzata variava a seconda di ciò che doveva essere pesato.

La bilancia costituiva una garanzia sia per il mercante che per l'acquirente in quanto si stabiliva con sufficiente sicurezza la quantità della merce e di conseguenza il prezzo.

(Davide – Nicolò – Rosa – Alessia – Ilenia – Ciro – Marcello)

Dopo aver visitato la mostra, abbiamo fatto intervallo e poi abbiamo fatto un giro per il centro di Carpi, per vedere più da vicino i luoghi adibiti a mercato. Eccone alcuni:

Piazza delle Erbe

Corrisponde all'attuale piazza Garibaldi. Qui agli inizi del XIII sec. si cominciò a ospitare la vendita degli animali di grossa taglia ed era chiamata "Campo del Mercato".

L'ampiezza del campo permetteva un'ordinata disposizione dei banchi di vendita e consentiva agli animali, in particolare ai cavalli, di potersi muovere con una certa libertà. Comunque la piazza ospitava le botteghe per la vendita al dettaglio della carne ma non quelle per la macellazione delle bestie che doveva avvenire, per norma, oltre il perimetro urbano, cioè fuori dalle mura cittadine, almeno fino a quando non venne costruito un edificio specifico: la domus maxelli.

Oltre alla vendita degli animali, piazza Garibaldi era un mercato ortofrutticolo, da qui il nome "**piazza delle erbe**".

Portico del Grano

Si trova all'entrata di Piazza Martiri, di fronte al Comune.

Nel tempo ha cambiato vari nomi, come ad esempio "portico degli eredi di Pellegrino Brusati".

Dalla metà del '700 ha cominciato ad essere utilizzato per la vendita del grano.

Portico di Borgonovo

Corrisponde all'attuale Corso Fanti.

Qui veniva ospitato il mercato dei Folicelli, cioè i bozzoli da seta, nelle prime settimane di giugno.

Le autorità stabilirono che, in questo luogo, il mercato avveniva nel corso della mattina "sino al tocco de l'ave Maria del mezzogiorno"; mentre da mezzogiorno fino a sera sotto il Portico lungo della piazza, chiamato Portico Lungo. Lo spostamento pomeridiano era dovuto alla necessità di proteggere i bozzoli dal sole, che batteva sul portico di Borgonovo nel pomeriggio.

(Sara – Mauro E. – Marianna – Anis – Andrea – Federica — Samanta – Serena)

Fiere Carpigiane.

Le fiere avevano e hanno ancora oggi ricorrenza annuale e spesso coincidono con festività religiose, in modo da sfruttarne l'afflusso di persone, attratte anche dai divertimenti, dai giochi e dalle golosità, visto che potevano essere venduti eccezionalmente cibi cotti.

Le fiere che si tenevano a Carpi erano le seguenti:

San Bernardino: 20 maggio

San Bartolomeo: 24 agosto

Durante le fiere venivano venduti, oltre a diversi prodotti agricoli, anche prodotti di artigianato: filati e stoffe, attrezzi di legno e di metallo, stoviglie e soprattutto bestiame. Venivano poi venduti dei prodotti speciali, come ad esempio le cipolle durante la fiera di San Bartolomeo.

All'inizio di ogni fiera veniva fatta una processione. Le fiere si svolgevano dentro e fuori la città; per motivi di sicurezza venivano chiamati i soldati delle Milizie e gli Archibugieri, che camminavano a cavallo per la fiera.

Tutti i forestieri dovevano lasciare le armi alle porte.

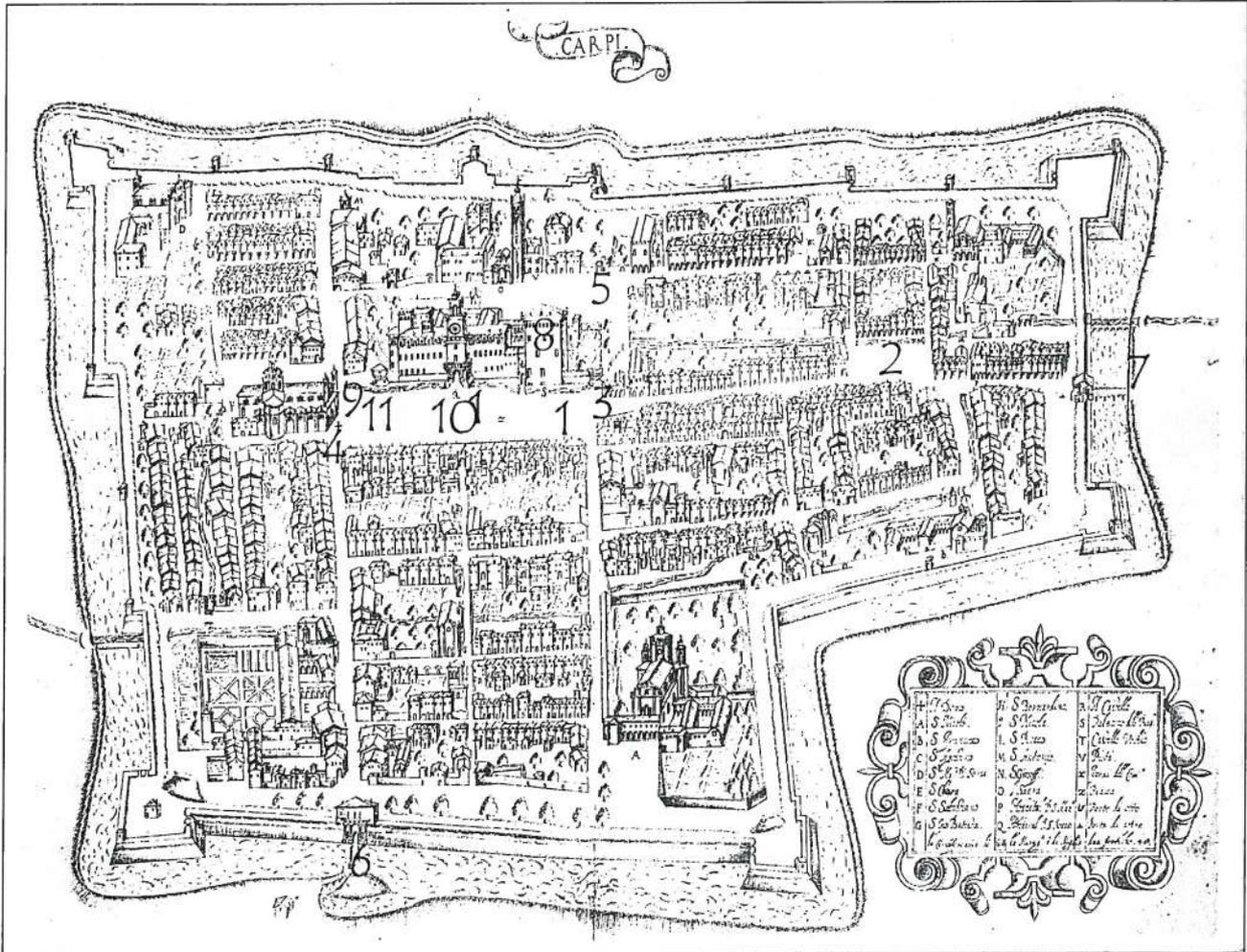
Secondo i documenti, a metà dell'800, la fiera di San Bartolomeo durava otto giorni, mentre quella di san Bernardino cinque.

Naturalmente la fiera era anche un momento di divertimento: c'erano burattini che si esibivano in piazza, ma anche poeti dilettanti che facevano stampare poesie in onore dei santi, spettacoli teatrali e anche opere liriche. Venivano fatti anche veglioni e tombole. Dal 1953 non viene più svolta la fiera di San Bartolomeo, invece continua ancora oggi quella di San Bernardino.

(Silvia – Riccardo – Martina – Chiara – Rizwan - Mauro S. – Fabio)

I luoghi della città

Rielaborazione della *Veduta prospettica a volo d'uccello della città di Carpi* di Luca Nasi, sec.XVII. (presso Archivio di Stato di Modena, *Serie generale*, n.386).



1. Piazza Martiri
2. Piazza Garibaldi (in precedenza Piazza delle Erbe, Piazza delle Verdure, Piazza dei Borghi di S.Agostino)
3. Portico del Grano (in precedenza Portico degli Eredi di Pellegrino Brusati, Portico dei Grillenzoni)
4. Portico di Borgonuovo
5. Piazzale Re Astolfo
6. Porta Mantova
7. Porta Modena
8. Castello dei Pio
9. Duomo
10. Voltone
11. Portico Lungo

I documenti

1.

Grida e Capitoli da osservarsi per la Città di Carpi

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Stamperia, busta 1599-1750)

Data: 1646

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: discreto

Il documento è a stampa.

Qual è l'argomento del documento

Il documento fornisce delle regole per la città di Carpi, relative anche al mercato e alle fiere.

Descrizione

Il documento è un manifesto e ha titolo "Grida e Capitoli da osservarsi per la città di Carpi".

Sotto al titolo c'è uno stemma incorniciato, che al suo interno ha un albero.

All'inizio del testo del documento c'è una lettera decorata, una "M". Il testo è diviso su due colonne; è diviso in 31 capitoli, che al loro fianco hanno un breve titolo, che riassume il contenuto.

2.

Regolamento di Vettovaglie, Polizia Amministrativa ed Ornato per la Città di Carpi

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Vettovaglie ed Ornato, busta 1839)

Data: 1839

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottimo

Il documento è a stampa.

Qual è l'argomento del documento

Il documento dà indicazioni e regolamenti per le materie indicate nel titolo.

Descrizione

Il documento è un libricino e s'intitola "Regolamento di Vettovaglie, Polizia Amministrativa ed Ornato per la Città di Carpi". È stato stampato "co' Tipi Comunali" nel 1839.

E' diviso in 10 capitoli: "Per i giorni festivi", "Per la Piazza delle Erbe", "Per i beccaj"; "Per i fornaj e i mugnaj"; "Per i pizzicagnoli, osti ed altri"; "Sopra il Mercato del Grano"; "Polizia amministrativa"; "L'Ornato"; "Sopra i Portici"; "Fiere e mercati bovini"

Commento

Dal momento che i primi due documenti danno entrambi delle regole per il mercato e le fiere, abbiamo provato a confrontarli, trovando degli argomenti comuni: le regole per i mercati dei giorni di festa, i luoghi in cui si faceva il mercato (quali erano e quali merci venivano vendute nei diversi luoghi); le regole per la pulizia dei luoghi di mercato; le regole per gli osti e i barbieri, come esempi di persone che lavoravano. Alla fine abbiamo compilato una tabella:

	Documento 1: <i>Grida e capitoli</i> , 1646	Documento 2: <i>Regolamento</i> , 1839
Giorni di festa	Nessuna persona, né di Carpi, né proveniente da fuori città, può lavorare nei giorni di festa (le feste sono quelle religiose); nessuna persona potrà vendere o comprare in qualsiasi quantità senza permesso.	Le bettole e le osterie dovranno rimanere chiuse e la Piazza sgombra da vettovaglie in ogni giorno festivo, dal suono del campanello del Duomo, detto di Terza, fino all'ufficiatura del dopo pranzo. Fanno eccezione i giorni di fiera, San Bartolomeo e San Bernardino. Fabbri, sarti e calzolai dovranno, nei giorni di festa, rimanere sempre chiusi.
Luoghi del mercato	In Piazza è obbligatorio vendere fuori dai Portici, a meno che sia brutto tempo; il Portico degli Eredi di Pellegrino Brusati è l'unico luogo nel quale compare o vendere ortaggi	Nella Piazza delle Verdure trovano posto gli ortolani, i venditori di burro, formaggio e ricotta, nei posti assegnati. In nessun caso possono vendere sotto il portico della Piazza. Nei giorni di mercato e per la fiera di San Bernardino, le bestie verranno vendute nella Piazza.
Pulizia	Non c'è una regola precisa per il mercato, ma è proibito gettare rifiuti dalle finestre	I proprietari delle botteghe devono tenere pulito il portico davanti alla loro proprietà e devono mantenerlo ordinato

Osti	Tutti gli osti, sia di città che di campagna, devono vendere vino puro, e utilizzare bicchieri bollati e controllati, che devono contenere esattamente la giusta quantità.	Gli osti devono vendere vino puro e devono utilizzare bicchieri bollati e misure giuste.
Barbieri	I barbieri non possono lavorare nei giorni di festa religiosa; in caso di bisogno possono però curare.	I barbieri, che sono nella stessa regola dei farmacisti, rimangono chiusi solo a Natale e a Pasqua. Negli altri giorni festivi potranno rimanere aperti, ma solo nel loro ingresso

In generale sembra che nel 1839 ci fossero più regole, o che le regole fossero più precise. In particolare abbiamo notato che nel 1646 il mercato e il commercio si trovavano nella Piazza e sotto al Portico degli eredi di Pellegrino Brusati (che noi oggi chiamiamo Portico del Grano), mentre nel 1839 la Piazza doveva essere libera, e le ortolane, con i venditori di formaggio, erano nella Piazza delle Erbe (ora Piazza Garibaldi).

Nel 1839 ci sono anche delle regole precise per mantenere puliti e in ordine i portici, mentre nel 1646 l'unica cosa che era proibita era lanciare rifiuti dalle finestre.

In tutti e due i regolamenti, gli osti devono essere onesti: il vino deve essere puro e lo devono vendere nella quantità richiesta, cioè non devono usare contenitori che contengono meno liquido. I contenitori devono essere bollati, cioè un giudice deve garantire che contengono la giusta quantità.

Ci ha molto stupito leggere che i barbieri potevano anche curare le persone. Addirittura, nel 1839 loro e i farmacisti hanno una "regola in comune".

3.

Avviso per gli ambulanti

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Grillenzoni, cassetta 21, doc. 118)

Data: 1807, agosto 1

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottimo

Il documento è a stampa.

Qual è l'argomento del documento:

Il documento chiarisce in quali strutture gli ambulanti possono vendere le loro merci: non in botteghe della piazza già esistenti, ma solo in baracche da costruire come descritto dalle regole di Ornato.

REGNO D' ITALIA

Carpi 1. Agosto 1807.

IL PODESTÀ MUNICIPALE.

AVVISO.

Ad oggetto di aderire alle brame d'alcuni Mercanti cui è sembrato in qualche modo gravoso, in causa di particolari loro emergenze, il prescritto dai due Art. 30. e 31. del Regolamento di Vittovaglie ed Ornato per questa Città in data del primo Maggio p. p., la Municipalità di piena intelligenza colla Prefettura è venuta di adottare la seguente massima di condiscendenza.

Fermo stante che sotto il Portico di Piazza non abbiano mai a rientrare nè nelle Botteghe attualmente esistenti, nè nelle Baracche, o Botteghe di Legno, da farsi come in appresso, gli Ortolani, e le Ortolane = i Fruttajuoli = i Rivenduglioli di Maroni e Castagne = i Venditori di Fritti di qualsiasi sorte, sarà lecito da quindi innanzi agli Affittuarii, o Proprietarii delle Botteghe di Piazza lo smercio di Commestibili, e Generi anche fra gli Archi del Portico all'infuori in una Baracca convenientemente riparata con tela, o stuoje, od in una Bottega di legno, e non altrimenti.

Perche poi chi voglia approfittarsi della nuova Concessione non abbia a dipartirsi nell'erigere tali Baracche, o Botteghe dalle regole d'Ornato, e da quella uniformità che si ricerca, la Municipalità stessa ha fatto costruire un apposito Modello per norma, e lo ha esposto nella Bottega del Signor Francesco Borgonovi.

Avverta inoltre ogni Speculatore di dirigersi in questa circostanza al Signor Abate Francesco Bonasi Architetto Comunale per le occorrevoli discipline da usarsi imprescindibilmente onde non obbligare la Delegazione di Vittovaglie ad eliminarlo colla forza dalla Località, che occupasse senza attenersi al portato dalla presente Disposizione.

I. PITTORI Podestà Provvisorio.

Borgonovi Seg.

CARPI dalla Stamperia Municipale.

Commento

Il documento è un manifesto, è stato stampato dalla Stamperia Comunale di Carpi.

Dal momento che è a stampa, i caratteri sono tutti di uguale altezza, tranne la prima lettera del primo capoverso, che è un po' più alta.

La persona che parla nel manifesto è il Podestà Provvisorio, I. Pittori, mentre la firma è del segretario Borgonovi.

Il documento parla del Portico della Piazza.

In nessun caso sarà possibile per Ortolani, Fruttivendoli, Venditori di castagne, Venditori di fritti il commercio delle loro merci al di sotto del Portico di Piazza; solo chi già è proprietario o ha in affitto delle botteghe sotto il Portico potrà, se vuole, vendere le sue merci in baracche e botteghe di legno, che però dovranno essere costruite secondo un modello, progettato dall'architetto comunale Francesco Bonasi e conservato nella bottega del signor Francesco Borgonovi.

Viene anche scritto, nel primo paragrafo, che questa decisione viene presa sulla base di brame, cioè desideri, che hanno alcuni mercanti.

Queste decisioni vengono prese sulla base di "regole di Ornato", cioè di regole che vengono stabilite dalla Deputazione di Ornato. La Deputazione di Ornato era un ufficio del Comune, che era stato creato da Napoleone, e che doveva prestare particolare attenzione al decoro, cioè all'ordine e alla bellezza della città.

Quindi questo "Avviso per gli ambulanti" ha come scopo il mantenimento dell'ordine nella Piazza.

4.

Avviso per i venditori

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Atti comunitativi, busta B, 1822)

Data: 1822, aprile 27

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottima

Il documento è a stampa.

Qual è l'argomento del documento:

Il documento stabilisce in quali luoghi i venditori possono vendere le loro merci.

AVVISO.

Carpi 27. Aprile 1822.

I L P O D E S T A

Nella circostanza in cui col primo dell' entrante Maggio v' a darsi cominciamento al nuovo Selciato del Portico di questa grande Piazza la Comunità ha disposto che la vendita degli Erbaggi, Frutta, Polli, Ova, Butiri, Canape, Stacci, Pignatte ec. la quale si è sin qui fatta sotto esso Portico, nell' aderente Listone esterno selciato, e nel così detto Voltone, sia traslocata nell' altro Portico presso il Piazzale de' Borghi di S. Agostino stato recentemente ridotto a tal uopo, a riserva dei Venditori di Roba da Braccio ec. i quali dovranno collocarsi sotto il Portico di Borgonuovo, lasciando libera la porzione sottoposta al Vesco- vado.

Restano quindi diffidati tutti i Venditori, e Rivenduglioli dei suddetti generi, non che gli Arruotini, a dovere dal detto giorno 1. Maggio in avanti tanto nel Giovedì, quanto in ogni altro giorno della Settimana recarsi a smerciare le loro robe sia in banchetti, sia in altro modo, nei luoghi sopra sostituiti, giacchè contravvenendo saranno irremissibilmente multati secondo i veglianti Regolamenti, che in ogni lor parte si vogliono mantenuti in vigore.

I Signori Delegati alle Vittovaglie mediante il braccio dei Reali Dragoni faranno che venga pienamente eseguita la Comunitativa determinazione.

GIO. BONASI.

G. M. BARZELLI SEG.

In CARPI nella Stamperia Comunitativa.

Commento

Il documento è un manifesto stampato: tutti caratteri sono uguali, tranne l'iniziale del primo paragrafo, che è più grande. E' stato stampato a Carpi, nella Stamperia Comunitativa.

Il documento è stato scritto da Giovanni Bonasi, Podestà di Carpi e da G.M.Barzelli, segretario.

Il Podestà ordina ad alcuni venditori di cambiare luogo nel quale vendono le loro merci:

- Chi vende erbaggi, verdure, polli, uova, burro, canapa, stracci, pentole, deve spostarsi dalla Piazza al Piazzale dei Borghi di S.Agostino, perché la Piazza deve essere selciata, cioè devono essere fatti dai lavori;
- I venditori di roba da braccio devono spostarsi dal Piazzale dei Borghi di S.Agostino al Portico di Borgonovo.

Questo ordine dovrà essere eseguito dal 1 maggio 1822, e dovrà essere rispettato ogni giorno di mercato; chi non lo rispetta verrà multato.

Leggendo il libro sulle Fiere e Mercati, abbiamo scoperto che questo ordine diventerà definitivo a partire da luglio, e quindi i venditori staranno nei luoghi indicati.

Nel documento sono indicati dei luoghi che ora hanno cambiato nome:

il "Piazzale dei Borghi di S.Agostino" ora è chiamato "piazza Garibaldi". Aveva quel nome perché si trovava nel Borgo detto "di S.Agostino";

il "Portico di Borgonovo" è il portico di Corso Fanti, dove ora si trova la gelateria K2;

il "Vtone" corrisponde alla metà del Portico Lungo, cioè il portico della Piazza, da dove parte via Paolo Guaitoli.

5.

Modello delle botteghe da collocarsi nella piazza delle Erbe

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Giudice alle Vettovaglie, 1843, doc.135)

Data: 1843, aprile 17

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottimo

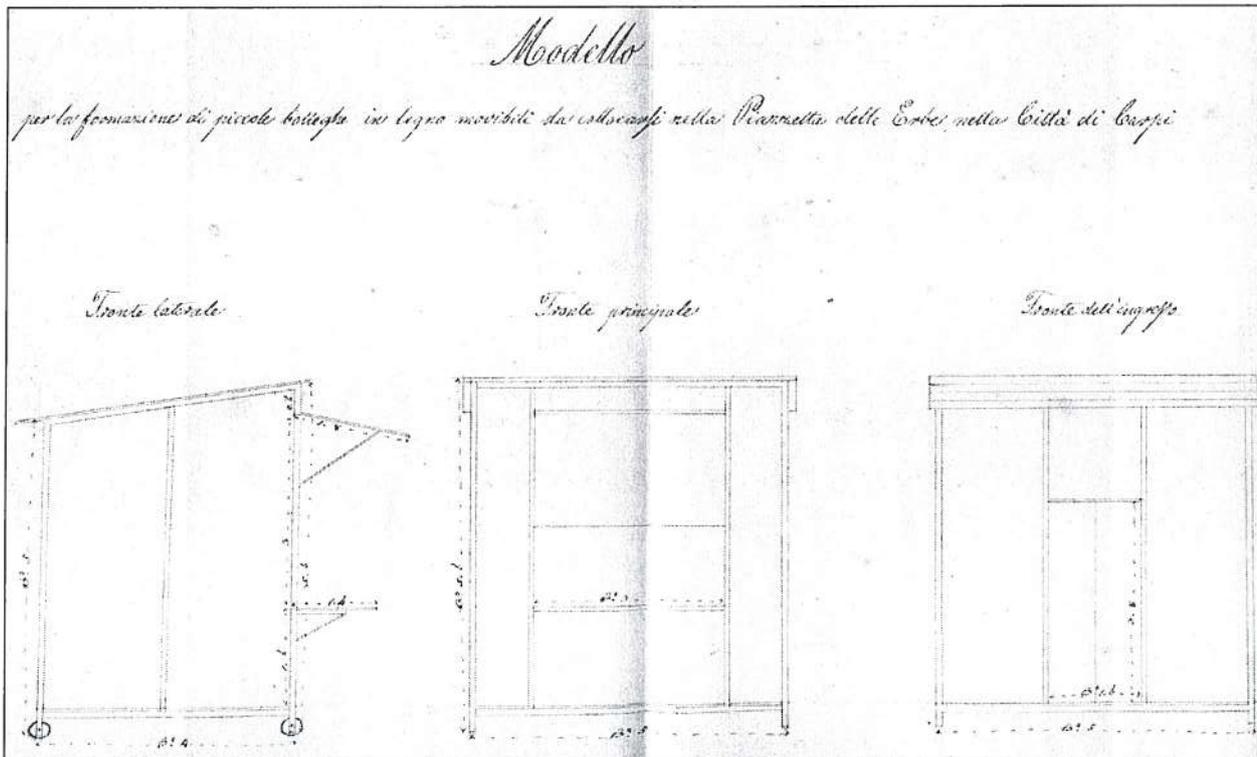
Il documento è manoscritto; ha in allegato un progetto disegnato a mano.

Qual è l'argomento del documento:

Viene presentato un modello di botteghe da collocarsi nella Piazza delle Erbe.

Trascrizione (parziale)

Sottopongo alle Signorie Loro Illustrissime un Modello delineato da questo Ingegnere Comunale per la formazione di piccole botteghe da collocarsi in questa Piazzetta delle Erbe, onde le lodate Signorie Loro Illustrissime si compiacciano di rilasciarne la di loro approvazione qualora qualcheduno fosse disposto a farne eseguire l'esecuzione. In attenzione pertanto di analogo riscontro le protesto la mia distinta stima e rispetto. Don Giberto Pio.



Commento

Questo documento è manoscritto e ha in allegato un progetto disegnato a mano. Il progetto è il modello per costruire delle botteghe mobili di legno, che dovevano servire ai venditori che erano nella Piazza delle Erbe, cioè nella Piazza che ora si chiama "Piazza Garibaldi". Dal documento precedente sappiamo che in questa piazza venivano venduti erbaggi, verdure, polli, uova, burro, canapa, stracci, pentole.

Abbiamo immaginato come la bottega poteva essere: con il parasole, una porticina portava dietro al bancone dove si vendevano le merci, senza tetto, con delle ruote per spostarla.

Il documento viene mandato dal Giberto Pio, il Giudice alle Vettovaglie di Carpi, all'illustrissima comunità di Carpi.

Il Giudice alle Vettovaglie è una carica molto antica. Cecilia ci ha fatto vedere nella mostra un documento del 1531, un libricino che ha il titolo: "Ordine si deve servare per lo ufficiale alla vidualia di Carpi". Quindi già in quell'anno esisteva questa carica.

Il Giudice alle Vettovaglie, che, abbiamo letto, si chiamerà anche "Giudice della Piazza", aveva il compito di sorvegliare, garantire e conservare gli alimenti, da mangiare all'interno della città, che aveva ancora le mura, in caso di guerre e carestie. Inoltre garantiva che la Piazza fosse sempre ordinata e dava regole anche per il mercato.

6.

Patente dei Facchini

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Amministrazione Pubblica, filza S)

Data: 1757, marzo 7

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: scarsa

Il documento è manoscritto.

Qual è l'argomento del documento

Il documento parla di Domenico Morselli e Stefano Lugli, che sono nominati facchini del mercato dei grani di Carpi.

Trascrizione (completa)

Noi dottore Carlo Farina, Priore, ed Antonio Donelli, Provvisore Reggente dell'Illustrissima Communità di Carpi.

Stanti le desiderate qualità ed esperimentati serviggi di Domenico Morselli che in varie occasioni ha sempre lodevolmente prestati a questa Illustrissima Communità, siamo venuti in sentimento di elleggerlo e dichiararlo in compagnia di Stefano Lugli Facchino del Mercato dei grani, cosicchè in virtù di queste nostre patenti lettere dovrà il suddetto godere di quei privilegi e prerogative che hano goduti gli altri antecessori: onde non sarà lecito in avvenire ad altri facchini fuorchè alli suddetti misurare sorta alcuna di grani in detto Mercato.

Tanto richiede il buon regolamento del Pubblico.

Dalla residenza questo dì 7 marzo 1757

Carlo Farina Priore

Antonio Donelli Provvisore Reggente

Commento

Il documento è una "patente" cioè un'autorizzazione. E' scritto a mano e contiene delle abbreviazioni, che, come ha detto Cecilia, devono esser "sciolte", cioè si deve capire quale parola è stata abbreviata: per questi motivi è difficile da leggere.

Le prime due righe sono scritte con caratteri più grossi.

Con questa patente, Carlo Farina, "Priore", ed Antonio Donelli, "Provvisore reggente dell'Illustrissima Comunità di Carpi" eleggono Domenico Morselli e Stefano Lugli "Facchini del Mercato dei Grani", e dicono anche che solo queste due persone potranno misurare i prodotti. Probabilmente vengono elette due persone per garantire che le misure fossero giuste.

Il mercato dei grani nel 1757 si trovava sotto il Portico che noi oggi chiamiamo "Del Grano" e che prende nome proprio da questo commercio. In precedenza era chiamato "Portico dei Grillenzoni" e poi "Portico degli Eredi di Pellegrino Brusati", in base alle persone che possedevano il portico.

Noi Dott.^e Carlo Farina Priore, ed Antonio Donelli
Prov.^e Reg.^e dell' Ill.^{ma} Comunità di Carpi.

Stanti le desiderate qualità, ed esperimentati servizi di Domenico Morselli,
de. in varie occasioni da sempre, e desiderando, per parte di questa Ill.^{ma}
Comunità, siamo venuti in sentim.^{to} di eleggerlo e di nominarlo in compagnia
di Stefano Lugli Facchini del Mercato de Grani; e siccome in virtù di queste nostre
patenti debbe aver il sud. godere di quei privilegi e prerogative, de.
ano goduti gli altri Antecessori: onde non sarà lecito in avvenire, ad altri
Facchini fuorchè all' sud. misurare sotto alcuna di gran in d.^o Mercato.
Tanto vi chieder il buon regolam.^{to} del Pubblico.

Dalla Presidenza questo dì 7. Marzo 1757.

Carlo Farina Priore.
Antonio Donelli Prov. Reg.

7.

Grida in materia di peste

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Stamperia, busta 1599 – 1790)

Data: 1628, febbraio 10

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottimo

Il documento è a stampa.

Qual è l'argomento del documento:

Il documento riporta i provvedimenti presi dalla città di Carpi, riguardanti il mercato e le persone, durante l'epidemia di peste.

**GRIDA
IN MATERIA DI PESTE:**



Nherendo gl' Illust. Signori Conferuatori della Sanità di Carpi alli auisi hauuti da molte altre Città circonuicine, che la Peste si dilatta grandemente ne' Luoghi sotto notati; per allontanare ogni sospetto imaginabile in simil gelosa occasione, con participatione dell' Illustriss. Sig. Governatore bandiscono da questa Città, e suo Stato i Luoghi infra scritti, cò li loro Territorij, e giurisdittioni, & insieme ogni persona, animali, robbe, merci, danari, lettere, & ogni altra cosa, che da dette parti venisse, ò fosse portata in qual si voglia modo tanto per terra, quanto per acqua, ò poco, ò molto hauesse toccato anche per transito detti Luoghi, e ciascun d'essi, con Fede, e senza sotto pena della vita, confiscatione de' beni, e perdita d'ogni sorte robbe, danari, merci, animali, barche, carra, carrozze, & altre cose come di sopra, contro la forma del presente Bando fossero condotte, ò portate in qual si voglia modo in questa Città, e suo Stato. Nelle quali pene s'intenderanno incorsi Albergatori, Hosti, e Bettoglieri, e tutti quei, che manderanno, daranno, ò faranno dar ricapito, ò alloggiamento a dette persone, ò robbe, come di sopra, ò che haueranno parte, benchè minima, in alcuna transgressione del presente Bando: E nell'istesse pene incorreranno Carrozzieri, Vetturini, Carratieri, Mulaticri, Paroni, ogh'altro che hauesse ardire in qual si voglia modo, sotto qual si sia pretesto, ò colore caricare, ò far caricare, condurre, ò far condurre persone, bestiami, merci, lettere, & ogn'altra sorte, che venissero da detti Luoghi banditi, ò li hauessero, come di sopra, toccati. Applicando le confiscationi, & ogn'altra robba per terzo alla Serenissima Ducal Camera, per l'altro terzo all' Accusatore, ò inuentore, che sarà tenuto legitimo, & il resto all' Vfficio della Sanità.

LUOGHI, E CITTA' INFETTATE.

Lione, e sua Prouincia.	Città di Villa Franca.	Prouincia di Viarese.
Teygon, &	Causpur.	Città di Tolosa.
La Guillotiere.	Orliach, & altri Luoghi della Prouenza.	Tutto il paese di Vaud.
La Tour du pin.	Città di Quors nel Chersi.	Vanga Città dell' Imperio.
La Vulpitiere.	Cursis.	Ghisleu, Rocerrit, & Arenna ville di detta Città.
Vil' Urbane.	Villa di Neuschafel.	Neuschafel nel Ducato di Longueuil.
Tannage, & Beausore.	Monferan.	Città di Monbelgardo nel Ducato di Vintimbergh.
Prouincia di Royargues.	Tutta la Costa di Sant' Andrea nel Delfinato. & Luoghi circonuicini.	
Città di Neuers.	Antibò.	
Prouincia di lingua d'Ocha.	Città di Poytiers vicina alla Rocella.	
Narbona, & Auernia.		

Et hauendo alcune Città conuicine, & altre più lontane fatta deliberatione d'introdurre l'uso delle di di Sanità per le persone, e robbe, & di poner le guardie alle Porte per allontanare con ogni possibile qualunque pericolo della Peste, che ne' Paesi della Francia, Bauiera, Alemagna, e de' Signori Suizzeri altri Luoghi, come di sopra banditi, si fa grandemente sentire; e volendo l' Illust. Signori Conferuatori della Sanità di Carpi con participatione dell' Illust. Sig. Governatore

Commento

Il documento è una grida, cioè un avviso, ed è a stampa. E' stato stampato a Carpi da Andrea Martini.

In alto al centro c'è uno stemma, a forma di goccia rovesciata, che raffigura un albero che ha nella chioma un uccello. Potrebbe essere lo stemma di Carpi. La prima lettera dell'avviso è un "I" decorata con fiori, a forma quadrata.

Il documento è scritto da Gabriele Coccapani, che è il cancelliere della città di Carpi, e si rivolge in generale alle persone che si spostano da una città all'altra e in particolare ai mercanti.

Nel 1628 si sta diffondendo la peste, una malattia molto grave, portata dai topi, per la quale non c'erano medicine. L'unico modo per non ammalarsi era cercare di evitare di essere contagiati; quindi si cercava di evitare di incontrare merci e persone infette.

In questa grida, si stabilisce che si poteva entrare a Carpi solo con una "fede di sanità", cioè un documento che dichiarava che le merci e le persone erano sane, e non provenivano da città dove già c'era l'epidemia.

Il documento riporta un elenco di luoghi e città già infettate. Con una cartina, abbiamo capito che erano soprattutto città della Francia: chi viene da queste zone potrà entrare in città solo con la fede di sanità, che verrà controllata dai "Deputati alle Porte".

In questo momento le mura di Carpi avevano due porte: Porta Modena (dove ora c'è il Mercato coperto che ha lo stesso nome) e Porta Mantova (vicino a dove ora c'è il Parco delle Rimembranze).

Anche se molto pericolosa, perché poteva diffondere l'epidemia, la circolazione delle merci e delle persone è indispensabile per avere cibo.

8.

Grida fatta sopra li folicelli con dichiarazione del luogo destinato per venderli

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Atti di Comunità, busta 1646)

Data: 1646

Stato di conservazione del documento: discreto

Leggibilità della grafia: scarso

Il documento è manoscritto, ma è il testo di un documento a stampa.

Qual è l'argomento del documento:

Il documento fornisce delle regole per il mercato dei folicelli.

Trascrizione (parziale)

Toccando con mano, l'illustre Signor Vincenzo Federici, Giudice della Piazza di Carpi, quanto possi essere pregiudiziale al servizio e utile insieme, della nostra illustrissima Città di Carpi, che li folicelli non si vendino tutti in luogo determinato e stabilito, per le frodi che ne possino nascere, né volendo permettere che questa sua città ne riceva danno, ha risoluto con la presente, partecipata col illustrissimo marchese Fortunato Rangoni, Governatore di Carpi, per far sapere a tutto il popolo, come in virtù della presente fa sapere:

che niuno di che stato, grado, sesso, condizione e privilegio si sia, ardisca né presumi per l'avvenire, in qual si voglia modo, né maniera, fermarsi con folicelli per venderli, né meno questi vender, né comprare, né in poca, né in molta quantità, in altro luogo che nelli infrascritti e cioè:

La mattina, quale intende sino al tocco de l'Ave Maria del mezogiorno, in Borgonovo, principiando dal capo di sotto del Portico di questo, sino all'altro capo di sopra.

Ne possi, sotto la medesima pena, alcuno come sopra, far pesare folicelli, né in poca, né in molta quantità se non alla Pesa ordinaria et nel loco solito determinato dalla illustrissima Comunità.

Qual pena, nell'uno e nell'altro caso si intenderà applicata per un terzo alla illustrissima Comunità, per l'altro al detto Signor Giudice e per l'altro all'accusatore o inventore.

Commento

Questo documento è la "brutta" di un avviso a stampa che si intitola "Grida fatta sopra li follicelli con dichiarazione del luogo destinato per venderli". E' scritto a mano ed è poco leggibile; il titolo è scritto più in grande del testo.

Il documento dà delle regole ai venditori di follicelli.

I follicelli, o filugelli, sono i bozzoli da seta; abbiamo letto che il mercato dei bozzoli da seta è molto importante per Carpi e molto ricco, e che, anche se una città piccola, competerà con città più grandi come Modena e Reggio.

Il mercato dei bozzoli da seta si tiene a Carpi nella prima settimana di giugno, quindi quando già c'è caldo: il caldo e il sole possono far morire i bozzoli da seta.

La grida, quindi, dà la possibilità ai mercanti di cambiare luogo di vendita per difendere la propria merce: al mattino il mercato sarà sotto al Portico di Borgonovo (fino a Mezzogiorno), poi nel pomeriggio potranno spostarsi sotto al Portico Lungo (quello della Piazza) fino al Voltone.

In mostra abbiamo visto un documento del 1774, una planimetria: mostrava che il mercato dei bozzoli da seta, ora chiamato "pavaglione", si era trasferito sotto al Voltone.

Grida fatta sopra follicelli con dichiarazione del luogo destinato per venderli.

Toccando con mano il M^{ro} Vincenzo Federici Giudice della Piazza di Carpi quanto potrà essere pregiudiziale al servizio et utile insieme della Città di Carpi che li follicelli non si vendino tutti in luogo determinato e stabilito e che si eviti che ne possano nascere, né vedendo promettere che giacuto in la Città ne riceva danno, ha risoluto con la detta partecipazione prima col M^{ro} Felice Marchese Fortunato Rangoni M^{ro} di Camera del C^{te} e V^{co} di Carpi di far sapere a tutto il Popolo come in virtù della detta partecipazione, che niuno di che stato, grado, sesso, indizione e privilegio si sia ~~non ardisca~~ ^{né presumi} di avvenire in qual si voglia modo ^{né maniera} di venderli ^{per mercanti} né meno questi vendere, né comprare né in poca né in molta quantità in altro luogo, che nella città di Carpi, quale intende sino al tocco di l'ave Maria del mese giorno, in Borgo Nuovo principiando dal capo di sotto del Portico di sopra sino al altro capo di sopra, et dopo l'Augustina ind. sino alla sera nel Portico, o sotto il Portico di sopra della Piazza, quale rispetto dichiara essere dal capo di sotto di quella sino al voltone di sopra, anco di quello rispetto, et in altro caso la Piazza s'intendi con altro termine, con altro luogo, et quella designata come sopra come il Borgo Nuovo ind. determina, e stabilisce per l'acquisto de follicelli sin' alla hora ind. sotto pena di lire cinque per libra di follicelli, e la pena della roba. Né potranno sotto la medesima pena alcuni come sopra far pesare follicelli né in poca né in molta quantità se non alla detta ordinaria et nel loco

9.

Regolamento per le fiere

(Archivio Storico Comunale di Carpi, Fondo Giudice delle Vettovaglie, 1785-1794)

Data: 1792, agosto 14

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: discreta

Il documento è manoscritto.

Qual è l'argomento del documento

L'argomento del documento sono le fiere di San Bernardino e San Bartolomeo.

Trascrizione (completa)

AVVISO

Approssimandosi la Fiera di S. Bartolomeo, che col 23 del corrente termina nel giorno 27, ed volendo quindi l'Illustrissimo Signor Giudice alle Vittovaglie provvedere ad alcune irregolarità, inconvenienti e confusioni, che procedono specialmente dalle arbitrarie Stazioni de Concorrenti mercanti o venditori di qualsiasi sorta di merci o generi, perciò si trascrive il presente Regolamento:

- 1. Tutto il Portico della Piazza resta destinato dalla parte verso la Strada per li soli banchi di Mercerie volendo affatto sgombra l'altra parte verso le Botteghe per il continuato e comodo cammino de Passaggeri.*
- 2. Tutti quelli tanto Distrettuali, quanto Forestieri, che sono soliti trasferirsi alla Piazza per vendere vittovaglie compresi ancora li Formagliari, Fruttaruoli ed Ortolani, dovranno durante la Fiera collocarsi, e vendere le loro robe sotto l'ampio Portico di Borgonuovo, eccettuati quei Forestieri ortolani, che si trasferiscono con Carichi di entità ai quali sarà lecito prevalersi fuori del Piazzale, e come è già costumanza pratica.*
- 3. Dall'un capo all'altro del Portico della Piazza non dovrà essere occupato da chicchesia con carri od altro il Listone per ivi fermarsi postatamente, ma deve unicamente servire per il continuato giro, ed uso di tutti li Concorrenti alla Fiera medesima.*

Avverta ognuno di ubbidire, ed uniformarvisi, mentre in capo diverso si procederà a quegli espedienti istantanei, che verranno creduti li più efficaci ed opportuni.

Carpi, dall'Uffizio delle Vittovaglie, 14 agosto 1792

Giovanni Capitano Sacchetti Giudice alle Vittovaglie

Giulio Superbi Vice Cancelliere

A Voi pubblico Trombettiere di questa Città si comanda, come veduto il presente, dobbiate prontamente portarvi nella Contrada Maestra dall'un capo all'altro della Città ed ivi, previo il solito suono della Tromba, intimare a Chiunque nelle solite forme, che col giorno 23 al 27 del corrente mese durante la professata Fiera di S. Bartolomeo resta destinato il Portico della Piazza la parte verso la Strada pel solo uso de Banchi di Merceria volendo l'altra parte libera e sgombra, come pure libero tutto il Listone della Piazza.

2° Per tutte le Vittovaglie compresi ancora li Formaggi, frutta resta destinato il Portico di Borgonuovo.

Colla penale ad arbitrio dell'Illustrissimo Signor Giudice ai trasgressori, oltre e come da affisso.

Tanto eseguirete &c. altrimenti &c.

Dalla Residenza il 14 agosto 1792

Giovanni Capitano Sacchetti Giudice alle Vittovaglie

Io Sebastiano [...] pubblico Trombettiere hò dato esecuzione agli Ordini dell'Illustrissimo Signor Giudice in conformità il dì 16 del mese di Agosto anno 1792

N. 45. Avviso.

Approssimandosi la Fiera di S. Bartolommeo, che col 23. del corrente termina nel giorno 27. e volendo quindi l' Illmo sig. giudice alle Vittovaglie provvedere ad alcune irregolarità inconvenienti, e confusioni, che procedono specialmente dalle arbitrarie Stazioni de Concorrenti Mercanti o venditori di qualsivgi sorta di merci, o generi, perciò si prescrive il presente Regolamento...

- 1° Tutto il Cortico della Piazza resta destinato dalla parte verso la Strada per li soli Banche di Mercerie volendo affatto sgombra l'altra parte verso le Botteghe per il continuato, e comodo cammino de' Cassaggeri.
- 2° Tutti quelli tanto Distintuali, quanto Forestieri, che sono soliti trasferirsi alla Piazza per vendere vittovaglie, compresi ancora li Formagliari, Fruttaruoli ed Ortolani dovranno durante la Fiera collocarsi, e vendere le loro robe sotto l'ampio Cortico di Borgonuovo, eccettuati que' Forestieri ortolani, che si trasferiscono con Carichi di entità, ai quali sarà lecito prevalersi fuori del piazzale, e come già è costumanza pratica.
- 3° Dall'un capo all'altro del Cortico della Piazza non dovrà essere occupato da chichessia con Carri ed altro il listone per ivi fermarsi postatamente, ma deve unicamente servire per il continuato giro, ed uso di tutti li Concorrenti alla Fiera medesima.

Avverta ognuno di ubbidire, ed uniformarvisi, mentre in caso diverso si procederà a quegli espedienti instantanei, che verranno creduti li più efficaci, ed opportuni.

Carpi dall'Uffizio alle Vittovaglie 14. Agosto 1792.

Giovanni Capitano Sacchetti Giudice alle Vittovaglie

Julio Luperti P. Cancell.

Commento

Il documento è in parte manoscritto e in parte a stampa: l'allegato ha alcune cose che sono state stampate.

Il documento è stato scritto dal Giudice delle Vettovaglie, il capitano Giovanni Scacchetti. Il Regolamento è valido in occasione delle Fiere di San Bernardino (il 20 maggio) e di San Bartolomeo (24 agosto). In questi giorni erano in vigore delle leggi e delle norme diverse da tutti gli altri giorni dell'anno: per quanto riguarda il commercio, i prodotti venivano venduti in luoghi diversi dal solito.

In particolare vengono stabilite tre cose:

- sotto il Portico della Piazza , ma nel lato verso strada, cioè verso il centro, si vendevano le "mercerie";
- i venditori di formaggio, frutta e verdura dovevano vendere la loro merce sotto il Portico di Borgonuovo
- nella Piazza non potevano entrare carri, in particolare sotto al portico e nelle sue vicinanze, perché doveva essere lasciato libero per le persone a piedi.

Nell'allegato il Giudice delle Vettovaglie ordina al pubblico trombettiere di diffondere questo Regolamento.

Le fiere erano feste in occasione dei Patroni di Carpi, San Bernardino, il 20 maggio, e San Bartolomeo, il 24 agosto. Sono feste molto antiche, che sono testimoniate già nel 1400.

Per le fiere, i Patroni venivano festeggiati con funzioni religiose, ma anche con divertimenti: Cecilia ci ha spiegato che arrivavano in città i burattini, e in mostra abbiamo visto documenti che stabilivano come illuminare le vie della città, e manifesti che annunciavano l'inizio della stagione operistica per la fiera di San Bartolomeo (e noi pensiamo che in agosto deve proprio esserci un gran caldo a teatro!).

Le fiere duravano più giorni ed erano così importanti che le persone facevano cose significative, ad esempio si sposavano o saldavano un debito, e le leggi erano diverse da ogni altro giorno dell'anno.

Per le fiere c'erano regole speciali anche per i mercati, tanto che i venditori non vendevano le loro merci nel solito posto: ad esempio, i generi alimentari non venivano venduti in piazza, ma sotto il Portico di Borgonuovo.

Impressioni sul lavoro svolto in Archivio

Quello che mi ha colpito maggiormente di tutto è stato il discorso sui portici di Carpi, perché mi affascina molto, come ad esempio il portico del Grano, il mio preferito. Devo dire che invece l'argomento delle fiere non mi ha molto interessata.

Serena R.

Secondo me, il lavoro svolto in archivio è stato molto interessante perché abbiamo imparato molte cose nuove su Carpi, che prima non conoscevamo, come ad esempio: piazza delle erbe, portico del grano e tante altre cose su piazza grande.

La Cecilia ci ha fatto vedere i quadri di com'era Carpi una volta e io era molto curiosa, anche perché mi sono trasferita qui quest'anno, quindi per me era tutto un po' nuovo.

Quindi il lavoro svolto con l'archivio per me è stato molto bello.

Alessia P.

Secondo me, il lavoro che abbiamo svolto in archivio quest'anno è stato molto divertente, perché prima di tutto abbiamo imparato delle cose nuove, come ad esempio dove veniva venduto il grano una volta; ma soprattutto mi è piaciuto moltissimo il giro in piazza insieme alla Cecilia per vedere dove si effettuava il mercato una volta.

Sara N.

A me, la ricerca svolta con l'archivio è piaciuta molto perché abbiamo scritto, abbiamo cercato di decifrare e leggere i documenti antichi che ci presentava la Cecilia, abbiamo lavorato in gruppi e alla mostra abbiamo visto immagini e fotografia di un secolo fa.

Davide L.

A me il lavoro svolto con l'archivio è piaciuto molto, perché siamo tornati indietro nel tempo a quando noi non c'eravamo e abbiamo scoperto un sacco di cose interessanti: abbiamo decifrato documenti molto importanti scritti in modo un po' strano, abbiamo visto documenti e fotografie della Carpi di tanto tempo fa, abbiamo visto da vicino i luoghi dove un tempo si teneva il mercato.

Marcello R.

In archivio ci sono tantissimi documenti che parlano di Fiere e Mercati; grazie a questi documenti abbiamo scoperto un pezzo della storia di Carpi. Abbiamo scoperto che si vendevano i bozzoli della seta, il bestiame, le uova, il grano. A me ha colpito molto un avviso dove si diceva ai negozianti che dovevano spostarsi nella piazzetta piccola perché la piazza grande non doveva essere sporcata.

Silvia S.

Per me, il lavoro svolto con l'archivio è stato divertente, perché ho imparato qualcosa in più sulla mia città. Adesso sono soddisfatta e ringrazio la Cecilia che ci ha parlato di Carpi e ci ha aiutato a scoprire tante cose nuove.

Ilenia B.

Il lavoro svolto con l'archivio mi è piaciuto abbastanza perché si parlava del passato, cioè di com'era Carpi prima che noi nascessimo. Attraverso la lettura di documenti, abbiamo scoperto che cos'era il portico di Borgonovo, quello del grano, ecc.

Una cosa che mi ha colpito molto è quando abbiamo parlato dell'allevamento dei polli in piazza.

Andrea B.

Le prime volte quando sono andata in archivio mi sono un po' annoiata, ma col passare del tempo l'argomento è diventato molto interessante. Grazie alla ricerca che abbiamo fatto in archivio, ora so qualcosa in più sulle fiere e i mercati e sulla differenza che esiste fra quello che erano un tempo e quello che sono oggi.

Federica M.

Il lavoro svolto in archivio per me è stato abbastanza curioso e interessante. La cosa che mi ha interessato di più è stata quando la Cecilia ci ha parlato del mercato dei bozzoli della seta, che dovevano stare all'ombra, all'asciutto e al fresco: infatti al mattino dovevano stare in un posto e al pomeriggio si dovevano spostare sotto i portici in centro perché lì c'era il sole.

Chiara M.

Il lavoro svolto in archivio mi è piaciuto perché, attraverso diversi documenti, ho capito come si svolgevano i mercati e le fiere a Carpi tanto tempo fa.

Riccardo A.

In archivio abbiamo svolto una ricerca basata sullo studio delle fonti storiche, che ci hanno arricchito la mente.

Per me, questo lavoro è servito soprattutto a conoscere com'era Carpi un tempo, dal punto di vista delle fiere e dei mercati.

Mauro E.

In archivio abbiamo imparato molte cose, tra cui diversi fatti su Piazza Martiri e sui vari portici dove si svolgeva il mercato un tempo.

È stato molto bello quando eravamo nella Sala dei Cimieri e quando siamo andati in giro in piazza a scoprire i luoghi adibiti a mercato.

Samanta S.

La ricerca svolta con l'archivio storico mi è piaciuta molto perché si parlava di com'erano le varie piazze di Carpi tanto tempo fa.

Mauro S.

La ricerca che abbiamo svolto in archivio è stata molto bella e interessante; la cosa più bella è stata leggere i documenti e vedere le prigioni dove adesso si trova l'archivio.

Anis O.

Il lavoro che abbiamo svolto in archivio è stato alcune volte interessante, altre volte noioso perché si parlava di politica.

Rizwan F.

Il lavoro svolto con la Cecilia in archivio mi è piaciuto molto perché ho imparato tante cose nuove su Carpi.

Rosa R.

A me il lavoro svolto con la Cecilia è piaciuto molto perché abbiamo letto tanti documenti e abbiamo imparato tante cose belle.

Fabio R.

La ricerca svolta in archivio, secondo me, è stata molto interessante perché abbiamo imparato un sacco di cose nuove.

Marianna S.

Io penso che il lavoro svolto con l'archivio sia stato allo stesso tempo interessante, perché abbiamo fatto delle cose diverse dal solito e noioso perché abbiamo dovuto scrivere.

Martina C.

Il lavoro svolto in archivio è stato molto bello: soprattutto mi è piaciuto il lavoro svolto in classe, divisi per gruppetti, quando abbiamo lavorato sulle fiere e i mercati.

Ciro A.

Secondo me, il lavoro dell'archivio è stato un po' noioso perché si parlava troppo, per troppo tempo e si scriveva anche tanto.

Nicolò

Gli alunni della classe 4A

Ciriaco Ardente

Riccardo Arletti

Andrea Bagnoli

Ilenia Borghi

Martina Chiarioni

Nicolò Davolio

Mauro Esposito

Rizwan Fazal

Davide Lovisa

Federica Magri

Chiara Mazzotti

Sara Napolitano

Anis Otmani

Alessia Veronica Panariello

Fabio Rea

Rosa Augusta Rea

Serena Rebecchi

Marcello Rossi

Silvia Sacchi

Samanta Scarparo

Marianna Sica

Mauro Sica

Bibliografia

Carpi. Atlante storico delle città italiane, a cura di F.Bocchi, Grafis Edizioni, Bologna 1986

Il mercato, le fiere, le città. I luoghi del commercio nella storia di Carpi, a cura di P.Borsari e M.Ghizzoni, Carpi 2004

Fonti documentarie

Presso l'Archivio Storico Comunale di Carpi:

Fondo Stamperia

Fondo Vettovaglie ed Ornato

Fondo Grillenzoni

Fondo Atti Comunitativi

Fondo Giudice alle Vettovaglie

Fondo Amministrazione Pubblica

Fondo Atti di Comunità

Presso l'Archivio di Stato di Modena

Mappe, *Serie generale*

Indice

Introduzione: l'insegnante	1
Introduzione: il tutor	2
Primi passi...	3
La visita alla mostra e ai luoghi di mercato	6
I luoghi della città	9
I documenti	10
Impressioni sul lavoro svolto in Archivio	28
Gli alunni della classe 4A	31
Bibliografia e fonti documentarie	32